



ITALIANO

Osservo negli spots televisivi la pubblicità dei computers: musica spaziale, il ragazzo con atteggiamento ieratico si avvicina alla stella nera tipo *Odissea nello spazio* con la scritta “Basic”. In questa suggestione nasce il linguaggio elettronico. Un “requiem” –dice qualcuno- per la lingua italiana?

Non sono d’accordo. Ho trascorso una breve vacanza strafamiliare con cognati e nipoti. Il più giovane dei nipoti, in particolare, mi appariva taciturno, se ne stava preferibilmente appartato, spesso bisognava chiamarlo due volte perché aveva la testa via. È innamorato? Chiesi a mio cognato. Sì, del computer, è accaduto sei mesi fa: da quando glielo abbiamo regalato o sta zitto perché fa “programmi” e piglia appunti o ci parla di lui.

Una volta mi trovai solo con questo nipote, provai a buttar lì con la massima naturalezza: m’è venuta una mezza idea, comprarmi un “personal” Olivetti da usare come archivio. Fu come il bacio alla bella addormentata. Si illuminò in viso, mi rivolse alcune domande precise. Da quel momento cessavo di essere uno zio per diventare un adepto da iniziare al grande culto.

Ho passato con questo ragazzino molte ore della mia vacanza: mi stupiva la sua proprietà di linguaggio e l’eleganza con cui volgarizzava certi dogmi dell’informatica per renderli alla portata della mia povera zucca pre-basica.

Rispondere alle seguenti domande:

- 1^a. È importante la pubblicità televisiva per i prodotti commerciali? Perché?
- 2^a. Pensi che la lingua della tecnologia influisce sulla lingua parlata?
- 3^a. Fino a che punto il computer è diventato uno strumento di uso abituale nella nostra vita?
- 4^a. Quali sono fra i mezzi di comunicazione –radio, televisione, telefono, fax, e-mail, stampa, ecc. – i più importanti? Spiega il perché. (Scrivi al meno cinque righe)